

PER LA NOSTRA REGIONE OGGI È GIORNATA STORICA PER GLI SPORT DI SQUADRA

Le Dolomiti sotto canestro accompagnate dal verbo di Rosen

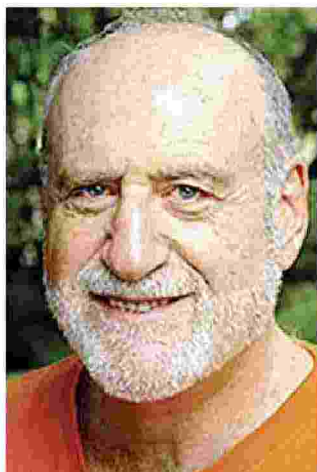
A suo modo, una giornata storica. Perché in regione - si parla di Trentino, si parla di Alto Adige - gli sport di squadra, a questi livelli, ci sono arrivati assai raramente. Il massimo che il calcio ha prodotto è il campionato in serie B del Bolzano, Anno Domini 1947. L'hockey su ghiaccio sì, ha regalato scudetti in serie, tra Bolzano, Valgardena e Merano. Ma è un po' di nicchia, diciamo così. Poi, fresco di vittorie, il volley mondiale e stellare di Trento e, ormai dimenticata, la pallamano di Rovereto. I

puristi delle statistiche potrebbero aggiungere tamburello e hockey su prato, ma insomma, ci siamo capiti... L'esordio nella serie A di basket dell'Aquila Trento, oggi, è dunque storia dello sport nostrano.

Or dunque, che l'esordio sia accompagnato da una citazione particolare. «Io vado sempre in campo pronto a dare il tutto per tutto. C'è questa partita, poi un'altra, poi un'altra. Ecco perché mi piace il basket, perché ha le sue regole e bastano quelle. O metti la palla nel canestro o non ce la

metti». Sissignori. Che le Dolomiti sotto canestro ci vadano accompagnate dal verbo di Charley Rosen. Un signore alto 2,03 metri che prima di intraprendere la carriera letteraria è stato star del basket universitario e allenatore di lungo corso. E' autore di un romanzo, di squisita fattura, considerato a tutt'oggi il più bel libro mai scritto sul basket. «Gli All-Star di Mosè» (è del 1996, in Italia lo ha pubblicato un paio di anni fa da 66THA2ND) si svolge nell'America anni Trenta. Aaron, giocatore di basket in cri-

si con la moglie, accetta la proposta di Leo, nei guai con gli scommettitori, e mette su una squadra itinerante per una tournée che da New York va fino a Los Angeles. Sette giocatori - tutti ebrei, o quasi - si imbarcano su un carro funebre con una stella di David dipinta sulla fiancata e cominciano il loro viaggio nel cuore di un paese travolto dalla Grande Depressione. Sfidano squadre femminili, galeotti e uomini di chiesa e le prime formazioni di colore, quelle che annunciano un nuovo modo di giocare, atletico e spettacolare, antesignano della Nba. Perché o metti la palla nel canestro o non ce la metti.

**di CARLO MARTINELLI****Charley Rosen**